

R-19, -418

Silvio Calzolari, Antonio Cuciniello
Germano Marani, Claudio Monge,
Lewy Mordechay, Paolo Ricca,
Baykar Sivazliyan, Ugo Vanni

Paradiso Giardino di Speranza

Borla

È questo l'aspetto su cui l'autore dell'Apocalisse insiste particolarmente: Gesù Cristo Agnello vuole donare alla sua sposa soprattutto se stesso, con la sua bellezza e la sua preziosità infinita. Si ha una sequenza di ben dodici pietre preziose (21,19b-20) riferite tutte, una per una, a Gesù Cristo Agnello che si dona alla sua sposa. Non ancora soddisfatto, l'autore proseguirà: Gesù Cristo diventerà una «perla» che si moltiplicherà per le dodici porte (cf. 21,21). Questo amore oblativo, tendente davvero all'infinito, è il nucleo centrale che qualifica il Paradiso secondo l'ottica dell'Apocalisse.

Il Paradiso di Dio è un dono che coinvolge il Padre, il Figlio e lo Spirito come abbiamo avuto modo di sottolineare. Ma richiede da parte dell'uomo un impegno di accettazione che non ammette lacune. Rimanendo nella simbologia propria dell'autore, la Chiesa-umanità non potrà essere la «sposa dell'Agnello» senza essere stata prima «la fidanzata». L'autore lo ha inculcato con forza dividendo in due parti la presentazione dettagliata del suo Paradiso. L'una non può stare senza l'altra. La prima richiama e puntualizza, nei cinque quadri che presenta, la situazione del cammino, la situazione di «fidanzata», con tutte le sue luci e le sue ombre. La seconda invece è impostata sulla nuzialità raggiunta dalla «fidanzata» divenuta «la sposa», tutta immersa nella luce di Dio con l'esclusione di qualunque tipo di ombra.

Il Paradiso dell'Apocalisse è, potremmo dire, il sogno più bello dell'uomo, realizzato oltre ogni sua aspettativa. Viene in mente, ritornando alla Lettera agli Efesini particolarmente vicina all'Apocalisse, come abbiamo indicato, un brano che esprime la gratitudine stupita dell'uomo davanti all'agire di Dio in termini che, pensando al Paradiso di Dio secondo l'Apocalisse, possiamo senz'altro condividere: «A colui che, per la forza che opera in noi, ha potere di fare molto di più di quanto chiediamo o immaginiamo, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni e per sempre. Amen» (Ef 3,20-21).

Indice

Presentazione	Pag. 5
<i>Paolo Ricca</i>	
Paradiso perduto - Paradiso ritrovato	« 13
Preludio, 13 - 1. Raffigurazioni dell'Aldilà, 18 - 2. Le posizioni dei Riformatori, 20 - 3. Oggi, 22	
<i>Antonio Cuciniello</i>	
Il Paradiso islamico: tra Corano e Tradizione	« 23
1. La vita dopo la morte, 23 - 2. Muḥammad e il Liber Scalae (Kit...b al-mil'r... ^a), 28 - 3. Il Paradiso nel Corano e nella Tradizione, 35 - 4. I dimoranti del Paradiso, 40 - Chi ha fatto fa il bene, 40 - 5. Le spose, 53 - 6. Il Paradiso e la sua descrizione, 55	
<i>Silvio Calzolari</i>	
L'al di là buddista: il «paradiso» del Buddha Amitabha	« 59
Uno sguardo alle origini, 59 - 2. Il Nirvana, 65 - 3. I tre corpi del Buddha, 73 - 4. Il «Paradiso» del Buddha Amitabha, 82 - Bibliografia, 92	
<i>Claudio Monge</i>	
«Martirio e redenzione: la scandalosa via maestra al Paradiso islamico»	« 93
Una visione spiritualistica della vita, 93 - Il significato tradito della testimonianza, 97 - Lo scismo e il martirio, 100 - L'uccisione degli innocenti e il suicidio: due difficoltà dottrinali al cuore dell'islam, 102 - Conclusioni, 106	

Lewy Mordechay

Il Paradiso nel pensiero ebraico e cristiano e la sua ubicazione

pag. 108

Origine del termine Paradiso, 108 - La descrizione del Paradiso nella Genesi 2:8-15, 109 - Il Paradiso nel pensiero ebraico, 109 - Il primo pensiero cristiano: Efremi il Siro e Agostino, 111 - Ubicazione del Paradiso, 112 - L'occidentalizzazione del Paradiso, 113 - Descrivere il Paradiso attraverso i quattro fiumi, 114 - Gli abitanti del paradiso terrestre: Enoch, Elia e altri, 114 - Il paradiso di Dante nell'Emisfero meridionale come preludio alle nuove scoperte, 116

Bayk'ar Sivazhiyan

La ricerca del Paradiso: una chiesa combattente; la spiritualità armena

« 118

Germano Marani

Il Paradiso è già qui? A proposito di alcuni teologi bizantini sul Paradiso e le cose ultime

« 130

L'escatologia, 131 - Storicità escatologica?, 133 - La Resurrezione, 134 - Il Paradiso già qui, 135 - La vita eterna, 137 - L'escatologia cosmica, 138 - Conclusione, 138

Ugo Vanni S.J.

Il Paradiso dell'Apocalisse

« 141

Introduzione, 141 - 2. Il nostro punto di partenza di Ap 2,7: significato e rilievo, 142 - 3. Il punto di arrivo: Ap 22,1-2, 145 - 4. Dal punto di partenza al punto di arrivo: il sintagma *xulon tes zoes*, «albero della vita», 147 - 5. La Gerusalemme Nuova di Ap 21,1-8: il Paradiso della «fidanzata», 151 - 6. La Gerusalemme Nuova di Ap 21,9-22,5: il Paradiso della Sposa, 159 - 7. Il Paradiso dell'Apocalisse: uno sguardo di insieme e alcune puntualizzazioni conclusive, 175

Ezio Morosi

«E COMINCIÒ A PARLAR LORO IN PARABOLE»

pagg. 112 - € 13,00

«La parabola è una proposta. Ognuno può rileggerse-la nel segreto della sua coscienza, farne motivo di meditazione, di riflessione, e divenire egli stesso giudice del proprio comportamento. Possiamo renderci conto se siamo coinvolti o no in quell'insegnamento, in quella virtù o in quel difetto. Come lo spettatore al teatro può rileggere nella sua vita ciò che avviene sulla scena, riflettere se ha somiglianze, riferimenti, coincidenze, con il comportamento presentato dall'attore, così la parabola è uno sceneggiato che fa pensare, utile ad un esame di coscienza. I suoi protagonisti sono anonimi per dare ad ognuno di noi la possibilità di mettervi il proprio nome, se e dove va messo, e trarne le conseguenze. È come un giudice segreto che mi sollecita ad un confronto e mi fa capire se sto agendo bene o male. Tutto nel rispetto della mia privacy... Si tratta di cogliere, di scoprire nelle parole del Signore quanto di nascosto il mondo ancora non sa e non comprende e ci viene invece rivelato come strada da percorrere per la nostra salvezza. Sta qui la preziosità delle parabole di Gesù. Richiedono la nostra ammirazione, la nostra gratitudine, il nostro coinvolgimento per essere veramente suoi discepoli» (EZIO MOROSI).

